

CAMERA DEI DEPUTATI

Martedì 21 gennaio 2014

XVII LEGISLATURA

BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Giustizia (II)
COMUNICATO

SEDE REFERENTE

Martedì 21 gennaio 2014. — Presidenza del presidente [Donatella FERRANTI](#). — Interviene il sottosegretario di Stato alla giustizia Giuseppe Berretta.

La seduta comincia alle 14.15.

DL 146/13: Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria.

C. 1921 Governo.

(Seguito esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 16 gennaio 2014.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, avverte che sono stati presentati circa 540 emendamenti (*vedi allegato 1*), il cui vaglio di ammissibilità è ancora in corso. Considerato l'ingente numero di emendamenti, il relatore ed il Governo non hanno ancora concluso il loro esame ai fini dell'espressione dei pareri. Oggi pertanto si potrà procedere all'illustrazione degli emendamenti, senza quindi votare. Questa fase è comunque propedeutica all'espressione dei pareri.

Per quanto attiene al prosieguo dell'esame, avverte che gli emendamenti potranno essere votati a partire da domani, alle ore 14. Dato che il provvedimento è iscritto nel calendario dell'Assemblea a partire da lunedì 27 prossimo, l'esame degli emendamenti dovrebbe concludersi entro domani, per trasmettere il testo alle commissioni competenti per l'espressione del parere e, quindi, concludere l'esame in sede referente giovedì prossimo.

Atteso che i predetti tempi sarebbero sicuramente eccessivamente ristretti, ha Pag. 42intenzione di scrivere al Presidente della Camera per chiedere che l'avvio dell'esame in Assemblea sia spostato al termine delle votazioni previste per martedì 28 gennaio 2014. Ciò consentirebbe di esaminare gli emendamenti anche nelle giornate di giovedì e lunedì prossimi, per concludere l'esame in referente nella mattinata di martedì prossimo.

Ricorda, infine, che per la concomitanza con il Congresso nazionale di SEL, nelle giornate di venerdì, sabato e domenica prossimi sono sospesi i lavori parlamentari.

[Nicola MOLTENI](#) (LNA) preso atto che il vaglio di ammissibilità delle proposte emendative è ancora in corso, chiede che l'esame preliminare del provvedimento possa svolgersi dopo la conclusione del vaglio di ammissibilità medesimo. Chiede, inoltre, essendo stati presentati molti emendamenti dal suo gruppo, alcuni dei quali ostruzionistici, su quali proposte emendative non sia stato ancora completato il giudizio di ammissibilità.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, ritiene che si debba massimizzare l'uso del tempo a disposizione della Commissione, iniziando oggi stesso la discussione sulle linee generali e sottolinea come tale discussione possa essere propedeutica al vaglio di ammissibilità delle proposte emendative ancora in corso. Osserva come il vaglio di ammissibilità sia particolarmente complesso, soprattutto con riferimento agli articoli aggiuntivi.

[Nicola MOLTENI](#) (LNA) rileva come l'articolo aggiuntivo Verini 1.01 sia volto ad inserire nel provvedimento il testo in materia di misure cautelari da pochi giorni approvato dalla Camera e si domanda se la presentazione di una simile proposta emendativa rappresenti una mera svista, perché, se così non fosse, l'eventuale giudizio che la dichiarasse ammissibile nonostante l'evidente estraneità di materia costituirebbe una inaccettabile forzatura con la quale si mortificherebbe il lavoro del Parlamento. Si dichiara convinto, tuttavia, del fatto che la Presidenza della Commissione ed eventualmente, in seconda battuta, la Presidenza della Camera giudicheranno inammissibile l'articolo aggiuntivo Verini 1.01, e che non potrebbe essere diversamente, anche in considerazione del recente messaggio inviato dal Presidente della Repubblica ai Presidenti di Camera e Senato proprio in tema di ammissibilità degli emendamenti presentati nell'ambito dell'esame parlamentare dei disegni di legge di conversione di decreti-legge.

Chiede, quindi, quali siano le posizioni in proposito della Presidenza della Commissione, in attesa dell'eventuale pronuncia della Presidenza della Camera, del relatore e del Governo.

[Walter VERINI](#) (PD) considera i rilievi dell'onorevole Molteni opinabili ma legittimi, sottolineando come ci si trovi di fronte ad uno di quei temi delicati di fronte ai quali spesso, in modo pregiudiziale e automatico, taluni sono portati ad «alzare le barricate». Ricorda come, in realtà, sia stato lo stesso Governo, tramite il Ministro Cancellieri, a chiarire di non avere inserito il tema delle misure cautelari personali nel testo del decreto esclusivamente perché la materia è all'esame del Parlamento e, quindi, non per un'asserita e opinabile estraneità di materia, quanto per un gesto di rispetto nei confronti del Parlamento medesimo. Precisa come lo scopo dell'articolo aggiuntivo 1.01 sia quello di inserire nel testo del decreto il testo di un provvedimento approvato dalla Camera con soli 13 voti contrari, senza ledere in alcun modo le prerogative del Senato. Sottolinea, infatti, come, se l'articolo aggiuntivo fosse dichiarato ammissibile e poi approvato, il provvedimento nel suo complesso passerebbe comunque all'esame del Senato, che sarebbe padrone di intervenire sul relativo contenuto.

[Andrea COLLETTI](#) (M5S) esprime talune considerazioni di metodo, rilevando come si sia di fronte ad un cortocircuito parlamentare atteso che, da un lato, si prende atto del fatto che la Commissione Pag. 43Giustizia del Senato non funziona o, comunque, non svolge adeguatamente i propri compiti e, dall'altro, si considera quasi irrilevante tutto il lavoro già svolto dalla Camera con l'approvazione del provvedimento sulle misure cautelari, al punto di ritenere opportuna e praticabile la via della presentazione di un articolo aggiuntivo come quello in esame. Sottolinea come, al contrario, non sia certamente questo il modo giusto di legiferare. Ritiene, inoltre, superfluo pronunciarsi sul recente messaggio del Presidente della Repubblica in tema di ammissibilità degli emendamenti, il cui valore giuridico, a suo giudizio, risulta quantomeno dubbio se solo si considera che la competenza a decidere in materia spetta esclusivamente ai Presidenti delle Camere.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, osserva come si stia riflettendo attentamente anche sulle questioni di metodo in relazione ad una proposta emendativa che è pur sempre di origine parlamentare e come non si possa trascurare, nell'ambito di una complessiva valutazione, la circostanza che in altri casi, come per la disposizione che ha introdotto il delitto di *stalking*, un testo già approvato da un ramo del Parlamento sia stato inserito in un decreto-legge ed abbia così completato il suo *iter* fino alla definitiva approvazione.

Occorre, dunque, una valutazione attenta, complessiva, bilanciata e senza forzature, tenendo

conto della necessità di riforme strutturali per ottenere il risultato di una riduzione controllata della popolazione carceraria e che il provvedimento, in qualunque testo approvato dalla Camera, in ogni caso passerà all'esame del Senato ed il relativo esame dovrà concludersi in un tempo certo.

Ogni valutazione in tema di ammissibilità delle proposte emendative sarà compiuta nel rigoroso rispetto del Regolamento, come integrato e precisato dalle circolari emanate dalla Presidenza della Camera. Questo vale tanto per l'articolo aggiuntivo Verini 1.01 quanto per altri articoli aggiuntivi presentati, ad esempio, dal Gruppo del M5S, che intervengono sulla liberazione anticipata ordinaria e quindi su un articolo dell'ordinamento penitenziario non toccato dal decreto ma che propongono un tema che appare strettamente attinente alla materia da trattata dall'articolo 4 del decreto.

Con specifico riferimento all'articolo aggiuntivo 1.01, precisa che il concetto di «stretta attinenza» alla materia andrà valutato anche con riferimento al titolo del provvedimento, che si riferisce alla riduzione controllata della popolazione carceraria; alla rubrica dell'articolo 1, che introduce modifiche al codice di procedura penale; al contenuto dell'articolo 1, comma 1, lettera *a*), che interviene sull'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale, prevedendo che, nel disporre la misura degli arresti domiciliari anche in sostituzione della custodia cautelare in carcere, il giudice prescrive sempre procedure di controllo mediante mezzi elettronici o altri strumenti tecnici, quando ne abbia accertato la disponibilità da parte della polizia giudiziaria, salvo che le ritenga non necessarie in relazione alla natura e al grado delle esigenze cautelari da soddisfare nel caso concreto. Ricorda come, invece, nel testo ancora vigente, il giudice applica le predette modalità di controllo solo ove lo ritenga necessario.

[Nicola MOLTENI](#) (LNA) ritiene che la presidente sia orientata verso una valutazione favorevole di ammissibilità, ma ricorda come il Presidente della Repubblica abbia richiesto per i decreti-legge una valutazione particolarmente scrupolosa sugli articoli aggiuntivi che non abbiano una evidente correlazione per materia. Osserva, in particolare, come sia possibile trovare per l'articolo aggiuntivo 1.01 una correlazione per materia solo attraverso un ragionamento destramente complesso, proprio perché tale correlazione è tutt'altro che evidente. Preannuncia che il proprio gruppo adirà tutti gli strumenti messi a disposizione del Regolamento e che, se necessario, si rivolgerà anche al Presidente della Repubblica affinché l'articolo aggiuntivo 1.01 sia dichiarato inammissibile.

Pag. 44

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, fa presente di avere illustrato in modo esemplificativo la complessità della valutazione tecnica che deve caratterizzare un corretto ed equilibrato giudizio di ammissibilità di una proposta emendativa e di avere posto in evidenza come dal vaglio del complesso degli elementi presi in considerazione, anziché dall'esame di una parte di essi, potrebbe emergere che l'emendamento 1.01 non sia così manifestamente inammissibile, come invece sostenuto dall'onorevole Molteni.

[Andrea COLLETTI](#) (M5S) chiede quali siano gli intendimenti dei gruppi di maggioranza sull'articolo 4 del decreto-legge che, a suo giudizio, introduce una forma di «indulto mascherato». Dopo avere notato che anche la presidente ha presentato un emendamento sull'articolo 4, chiede se tale proposta emendativa sia o meno da riferire al gruppo del PD.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, ricorda, ove fosse necessario, che il gruppo del PD ha il suo rappresentante in Commissione e chiarisce di avere presentato il proprio emendamento, come sempre, in completa autonomia.

[Nicola MOLTENI](#) (LNA) chiede chiarimenti sull'emendamento 6.6 del relatore.

[David ERMINI](#) (PD), *relatore*, chiarisce che l'emendamento è diretto a specificare i reati più gravi previsti dal Testo unico sull'immigrazione per i quali non può essere disposta l'espulsione. Si evita così di non poter applicare le norme del decreto-legge a reati non gravi previsti dal medesimo Testo unico.

[Donatella FERRANTI](#), *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.50.